



Rotary Club Milano Aquileia

ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2014 – 2015 – XXXVII del Club

Motto del Presidente Internazionale Gary C.K. Huang:

“Light up Rotary - Accendi la luce del Rotary”

Motto del Presidente Pasquale Ventura: "In Spe contra Spem" (San Paolo)



Club Padrino di: Rotaract Milano Aquileia Giardini Interact Milano Aquileia
Club Contatto: Dijon Côte d’Or (Francia) – Vila Nova de Gaia (Portogallo) – New York (U.S.A.)

Bollettino n.°3 estratto

15 SETTEMBRE

Nestore Morosini - Giornalista Corriere della Sera

II MONDO DELLA FORMULA UNO IERI ED OGGI

(Hôtel de la Ville – con coniugi)

Presidente attuale:	Pasquale Ventura
Past President:	Francesco Caruso
Presidente eletto:	Riccardo Santoro
Vicepresidente:	Ignazio Chevallard
Segretario:	Renato Di Ferdinando
Tesoriere:	Davide Carlo Pasini Marini
Prefetto:	Luigi Candiani
Consiglieri:	Claudio Granata Francis Morandi Luigi Manfredi Alessandra Caricato Simone Giuliani Laura Bonfiglioli Filippo Gattuso

Presidente Commissione Effettivo:	Claudio Granata
Presidente Commissione Amministrazione:	Simone Giuliani
Presidente Commissione Rotary Foundation:	Paolo Garimoldi
Presidente Commissione Pubblica Immagine:	Laura Bonfiglioli
Presidente Commissione Programmi:	Alessandra Caricato
Presidente Commissione Azione Giovanile:	Luigi Manfredi

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hôtel de la Ville - Via Hoepli n° 6 - Milano - tel. 02 8791311

COMUNICAZIONI DAL CLUB

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

22 SETTEMBRE

VISITA DEL GOVERNATORE

(Hôtel de la ville)

29 SETTEMBRE

INTERCLUB CON

ROTARACT E INTERACT MILANO GIARDINI

(Circolo Volta)

LA VICEREGINA D'ITALIA

D
e
n
n
o
D
i
d
i
M
i
l
i
o
n
a
l
i
o

La viceregina d'Italia

Era convinzione diffusa, a metà dell'Ottocento, che le più belle nobildonne d'Europa si trovassero alla corte dell'Imperatore dei Francesi Napoleone III. Tra queste, era radicata opinione dei cortigiani che le più belle in assoluto fossero due giovanissime italiane, salite a Parigi con la chiara idea di mettersi in vista (e forse di qualcosa di più) presso l'Imperatore: la toscana Virginia Elisabetta Luisa Carlotta Antonietta Teresa Maria Oldoini Verasis Asinari, contessa di Castiglione, e la lombarda Eugenia Attendolo Bolognini, duchessa Litta Visconti Arese.

Bionda la prima, nera la seconda. Ma ambedue giovanissime, statuarie, audaci e gioiosamente impudenti, inebriate dall'essere elevate all'Empireo mondano della più scintillante delle società, da dove lanciavano mode e consumavano scandali. Ambedue miravano, dichiaratamente, alla « preda più bella ». La Castiglione palesemente ci riuscì. Sulla "Bella Bolognina" gli storici sono meno sicuri, anche se vari biografi sostengono che, durante la campagna italiana del 1859, Eugenia sia stata l'inebriante « riposo del guerriero » imperiale. In ogni caso, la vita della Bella Bolognina fu molto più articolata e complessa di quella della contessa toscana. La sua virtù non era cristallina, ma la sua fede italiana certamente sì. Il salotto di casa Litta fu negli anni precedenti alla seconda Guerra d'Indipendenza un focolaio di sentimenti antiaustriaci, in cui convenivano con frequenza [Carlo d'Adda](#), i fratelli Dandolo, i [Trivulzio](#), i [Trotti](#), cioè i maggiori esponenti del partito antimperiale. Eugenia fu grande amica di [Carmelita Fè](#), vedova di [Luciano Manara](#), e di Ermellina Dandolo, matrigna del fervente patriota [Emilio Dandolo](#). E portava come un titolo d'onore il soprannome di « regina delle oche », affibbiatole dalla nobiltà austriaca, che chiamava sprezzantemente « oche » le nobildonne lombardo-venete per il loro italico continuo chiacchiericcio, così diverso dalla silenziosa legnosità austriaca.

Era assiduo frequentatore del suo circolo culturale e mondano Arrigo Boito, di cui, per dirla con il linguaggio di oggi, fu l'incantevole musa. Ma la sua notorietà si deve soprattutto alla lunga e stabile relazione extraconiugale che intrecciò e portò avanti col [re Umberto I](#), durata fino alla morte del sovrano. Umberto l'aveva "pescata" tra le dame di compagnia della moglie, la regina Margherita, e non ci volle molto perché l'interesse diventasse reciproco e profondo. Il Re era già un assiduo frequentatore della villa Reale di Monza, dove amava rintanarsi mentre la Regina si dedicava alle "pubbliche relazioni" di casa Savoia. Ma da quando fece di Eugenia la sua *mâîtresse-en-titre* (la "viceregina" dicevano gazzette e voce pubblica) si installò stabilmente nella reggia brianzola. Sistemò la duchessa in una villa appena fuori del recinto del parco; e tutto sommato visse come suo padre alla Mandria, con tranquillità e lontano dalla capitale. L'unione durò senza grosse scosse fino all'assassinio del Re, nel 1901. E riunì in un solo grande affetto i protagonisti: tanto da spingere la Regina a concedere all'amante di restare a pregare da sola davanti al cadavere del sovrano. Un gesto veramente reale.

f.c.



CAMINETTO DELLE FAMIGLIE DA CHEVALLARD



Apertura festosa

Qualcuno non c'era.

Peccato per lui.

Il caminetto offerto sabato scorso da Nani e Laura Chevallard a Villalta, ormai diventato un *must* in occasione della ripresa di attività sociale dopo le vacanze, è stato come sempre un momento di gioia, serenità e amicizia. “Graziato” in extremis dal tempo – una giornata splendidamente

assolata dopo due settimane funestate regolarmente, ogni giorno, dal suo bel temporale – l'incontro ha permesso sia lo sfruttamento della piscina da parte dei piccoli, sia quel libero e spontaneo movimento dei grandi, con un continuo formarsi e mescolarsi di gruppetti, che favorisce la presa di contatto, lo scambio di informazioni sull'estate appena trascorso, l'approfondimento dei rapporti.

Un vero senso di amicizia e simpatia che ha pervaso gradevolmente tutto l'incontro.

Naturalmente anche quello che sembra del tutto naturale, casuale, spontaneo ha – deve per forza avere – la sua regia.

Fornita da Nani e Laura, ma anche, con tranquilla efficacia,



da Gloria, Chiara, Andrea.

Insomma, una “festa in famiglia” per tante famiglie in festa. A fare le spese della riunione è stata, prima di tutto, una superba coscia di *jamón serrano*, molto gradito agli ospiti, e poi focacce, bruschette, gelati fino al brindisi finale e al ricordo che il Club ha voluto dare a Nani e Laura: un’eccellente fotografia dei due

sposi felici durante una gita rotariana.

Sarà bello, un giorno, ripensare a quei giorni spensierati. Ed è stato bello ritrovarsi così, tra amici, in stato di grazia.

Fortunati coloro che hanno potuto goderne. A lunedì prossimo.



Testo di Flavio Conti - Foto di Vincenzo Crudo